

LA RICHIESTA UN'ASSOCIAZIONE VUOLE PENE SEVERE Polpastrelli abrasì

<<Ci vuole una legge>>

Pubblicazione: [18-10-2006, STAMPA, TORINO, pag.43] - [18-10-2006, STAMPA, AOSTA, pag.52] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: LAUGERI CLAUDIO

Claudio Laugeri Un progetto di legge contro i fantasmi. Con la promessa del sindaco Sergio Chiamaprino di <<impegnarmi a mettere intorno a un tavolo i parlamentari piemontesi di entrambi gli schieramenti>> per valutare la proposta. Bersaglio sono gli immigrati clandestini (di solito spacciatori) che per bruciano documenti e polpastrelli. A rigore di codice penale, nemmeno potrebbero essere processati, con generalità soltanto dichiarate e nessun documento per controllare. Le forze dell'ordine lavorano a vuoto, lo stesso fanno i magistrati, che rischiano di ritrovarsi a processare la stessa persona con più nomi. Nella migliore delle ipotesi. Altrimenti, nemmeno quello. <<Non si può andare avanti così>> sostiene Margherita Occhetti, coordinatrice dell'Associazione Robin Hood, 250 iscritti tra capoluogo e provincia.

In collaborazione con il sostituto procuratore Andrea Padalino, è riuscita a elaborare una proposta di modifica delle norme sull'immigrazione e degli articoli del codice penale legati all'identificazione delle persone. <<Il magistrato ci ha offerto l'aiuto tecnico per un progetto che vorremmo andasse oltre gli schieramenti politici - aggiunge Occhetti -. È questione di buon senso, di garantire la sicurezza. Per tutti, italiani e immigrati onesti>>. Tra i suggerimenti dell'Associazione Robin Hood c'è l'obbligo di fotografie e impronte digitali per gli immigrati che chiedono il permesso di soggiorno. E pure per il rinnovo. Ancora: nessuna concessione (e rinnovo negato per 5 anni) per gli immigrati condannati senza condizionale per <<patrocinio o consulenza infedele>>. Ma ce n'è anche per gli italiani, o comunque per <<chiunque agevola, favorisce o consente la permanenza>> dei clandestini sul territorio nazionale: una pena da due a sei anni, con multa di 5 mila 160 euro per ogni immigrato favorito. E poi, ci sono le proposte di modifica all'articolo 495 del codice penale (<<False attestazione sull'identità>>): anziché una pena fino a tre anni, il progetto prevede da uno a sei anni di carcere. L'innalzamento della pena è un espediente per consentire l'arresto facoltativo da parte delle forze dell'ordine, altrimenti impossibile.

E spunta anche un comma da aggiungere all'articolo 495. Una postilla tutta dedicata ad alterazioni o mutilazioni dei polpastrelli, l'ultima moda dei pusher (soprattutto di origine

africana). Violazioni da punire ancora con pene da uno a sei anni di carcere. Lo scopo e' di <<creare un sistema circolare dove e' sempre possibile il controllo dell'identita' dello straniero>>. Con sanzioni tali da scoraggiare <<furbi>>. <<Abbiamo gia' raccolto 150 firme, in collaborazione con l'Associazione culturale Borgodora e con un comitati spontaneo di Porta Palazzo>> aggiunge Occhetti, che mette a disposizione il proprio numero di cellulare (347/2308641) per informazioni sulle modalita' di raccolta delle firme. Una proposta simile era gia' stata presentata in Parlamento nel '98 proprio da Chiamparino (all'epoca parlamentare) e dal collega Renato Cambursano. <<Mi riservo di valutare il nuovo testo elaborato prima di decidere, ma credo sia possibile sottoporre ai parlamentari piemontesi modifiche dettate dal buon senso>> dice il primo cittadino.